

RASSEGNA STAMPA

**SALARIO MINIMO: DA COSTITUZIONE A
CASSAZIONE: SE NE DISCUTE AL WEBINAR DE
#ILLAVOROCONTINUA**

11 DICEMBRE 2023



 **#ILLAVORO
CONTINUA**

 **CIFA**
CONFEDERAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONI AUTONOME

 **EPar**
ENTE PARITETICO CIFA CONFISAL

 **CONFISAL**
CONFEDERAZIONE GENERALE
SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI

Pagina Testata		Data	Titolo
Rubrica	Salario minimo		
Ilmessaggero.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Ifoglio.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Liberoquotidiano.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Adnkronos.com	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Adnkronos.com	6/12/2023	Salario minimo: da Costituzione a Cassazione, se ne discute al webinar de #ILLavoroContinua	
Affaritaliani.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Dire.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi	
Ilmattino.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Ilgazzettino.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Italia oggi	5/12/2023	Il diritto per il salario minimo	
Dottrina lavoro	6/12/2023	Cifa: convegno – Il salario minimo dalla costituzione alla cassazione	
La notiziagiornale.it	7/12/2023	Il Salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione	
Corriereadriatico.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Ilgiornaleditalia.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Ilroma.net	12/12/2023	12-12 13:33 SALARIO MINIMO, CIFA: "CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DI QUALITA' A SOSTEGNO DI IMPRESE E LAV	
Lagazzettadelmezzogiorno.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Lasicilia.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Corrieredipalermo.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori	
Corrieredipalermo.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"	
Siciliareport.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori	
Altomantovanonews.it	13/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Metronews.it	13/12/2023	Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori	
Oggitreviso.it	13/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Oltrepomantovanonews.it	13/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	
Accadeora.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori	
Accadeora.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi	
Cagliaripost.com	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: serve legge su qualita' contratti collettivi	
Corrierediancona.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"	
Corriereflegreo.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"	
Cronachediabruzzoemolise.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "	

Cronachediabruzzoemolise.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"</i>
Cronachedibari.com	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"</i>
Cronachedimilano.com	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Salario minimo		
	Cronachedimilano.com	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"</i>
	Ecoseven.net	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Forumitalia.info	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Forumitalia.info	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Gazzettadigenova.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Gazzettadigenova.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"</i>
	Gazzettadimodena.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Gazzettadinapoli.it	12/12/2023	<i>Lavoro, Cifa-Confsal:no salario minimo, serve legge su qualita' contratti collettivi</i>
	Giornaleradio.fm	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Ilcentrotirreno.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Ilfattonissenno.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Ilgiornaleditorino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Ilgiornaleditorino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"</i>
	Ilsannioquotidiano.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Iltirreno.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Irpinia24.it	12/12/2023	<i>Salario Minimo, Cifa-Confsal</i>
	Italia-informa.com	12/12/2023	<i>Salario Minimo, Cifa-Confsal: Serve legge su qualita' contratti collettivi</i>
	Lafrecciaweb.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori il w</i>
	Lanuovaferrara.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori " La</i>
	Laragione.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Lasvolta.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Lecodellitorale.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Leggo.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Lidentita.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Lifestyleblog.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Lospecialegiornale.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Mantovauno.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori</i>
	Meridianotizie.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori " </i>
	Meteoweb.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Salario minimo		
	Notizie.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Okfirenze.com	12/12/2023	Firenze: Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavora
	Olbianotizie.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori"
	Padovanews.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori
	Paeseroma.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi
	Periodicodaily.com	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Puglialive.net	12/12/2023	SALARIO MINIMO, CIFA-CONFSAL: SERVE LEGGE SU QUALITA' CONTRATTI COLLETTIVI
	Quotidianodibari.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Quotidianodifoggia.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Quotidianodipuglia.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Strettoweb.com	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	TarantoBuonasera.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Teleromagna24.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Tiscali.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Tiscali.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori " -
	Tvsette.net	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori
	Un-industria.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori"
	Utilitalia.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Venezia24.com	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Venezia24.com	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi"
	Vetrinatv.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Vivereabruzzo.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Vivereabruzzo.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi
	Vivereagrigeno.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi
	Viverealessandria.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Viverealessandria.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi
	Vivereancona.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "
	Vivereancona.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi
	Vivereascoli.it	12/12/2023	Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori"

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Salario minimo		
	Vivereascoli.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Vivereassisi.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Vivereassisi.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Vivereasti.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Vivereasti.it	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Vivereavellino.it	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverecremona.eu	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Vivereenna.it	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverefabriano.it	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viveremartinafranca.it	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverepavia.eu	13/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Vivereavellino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Vivereavezzano.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Vivereavezzano.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverebari.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverebari.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverecamerino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori"</i>
	Viverecamerino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverecatania.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverecatania.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverecivitanova.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverecivitanova.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverecremona.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Vivereenna.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverefabriano.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viveregulianova.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viveregulianova.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverejesi.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori"</i>
	Viverejesi.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Salario minimo		
	Viveremarche.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori " .</i>
	Viverenapoli.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverenardo.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverepavia.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverepesaro.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi". Vivere Pes</i>
	Viverepescara.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori"</i>
	Viverepescara.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viverericcione.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viverericcione.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viveresanbenedetto.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viveresanbenedetto.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Viveresansevero.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viveresicilia.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori "</i>
	Viveresicilia.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>
	Vivereurbino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualita' a sostegno di imprese e lavoratori " .</i>
	Vivereurbino.it	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi". Vivere Urb</i>
	Viverevarese.eu	12/12/2023	<i>Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi</i>



adv

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Martedì 12 Dicembre 2023, 13:33



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

adv

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

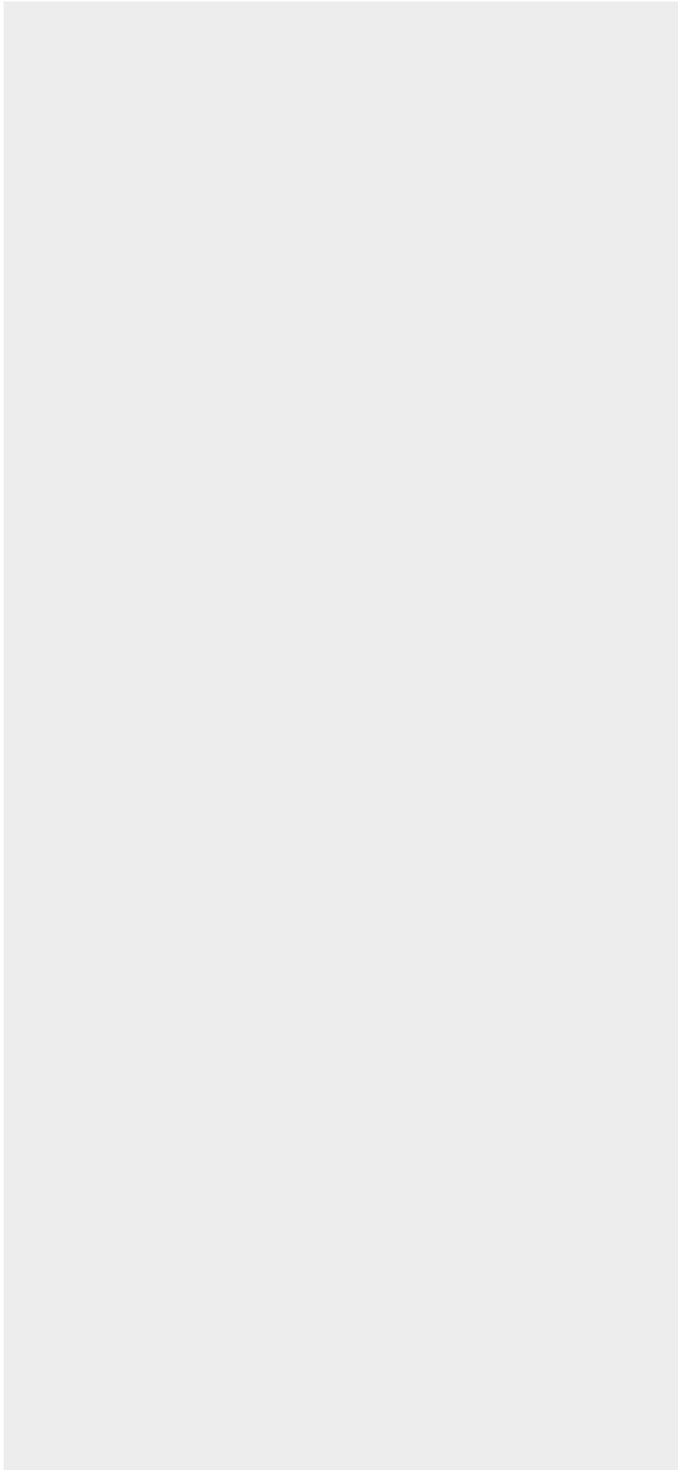
Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12 DIC 2023



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILlavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come

Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno

la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

Biathlon: Cdm, 10 azzurri convocati azzurri per Lenzerheide

IL FOGLIO

Calcio: Serie A, l'autogol di Ra a risponde a Banda, 1-1 tra Empoli e Lecce

IL FOGLIO

Turismo: Bluserena, Ilaria Picozzi nuova Business Development & Acquisition Manager

IL FOGLIO



[Privacy Policy](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[FAQ - Domande e risposte](#)

[RSS](#)

[Termini di utilizzo](#)

[Change privacy settings](#)

[TORNA ALL'INIZIO](#)

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



12 dicembre 2023

a a a

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Dichiararsi antifascista? Fesserie, parlate di cose serie!": Paolo Mieli polverizza il Pd

In evidenza

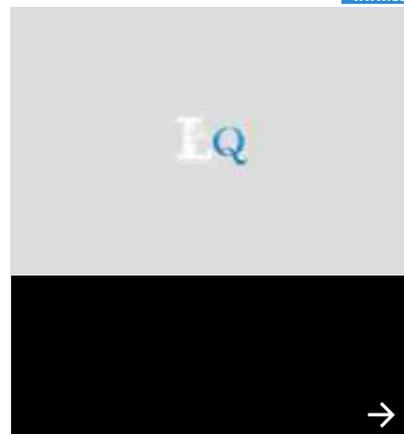
Libero Video

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12 dicembre 2023 | 13.33

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

il webinar organizzato da #IlLavoroContinua il nuovo centro studi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

dell'associazione di imprese



Si alla terza via, quella della **contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.** Questo il messaggio lanciato dal **webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.**

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, **Andrea Cafà** - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai

Gaza, "diversi morti in attacchi Israele". Voci su tentativi ripresa colloqui per tregua

Sciopero trasporti 15 dicembre, Salvini: "No a stop di 24 ore prima di Natale"

Beppe Grillo ricoverato in ospedale a Cecina

Carta Dedicata a te, arriva proroga: nuovi fondi per spesa e carburante per famiglie in difficoltà

Manovra 2024, opposizioni lasciano lavori Commissione Bilancio Senato

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Evaneews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

Sai che cos'è un video personalizzato? Puoi creare esperienze uniche per il tuo cliente

dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta** ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, **Paolo Cacciagrano** ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista **Fabrizio Di Modica** - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

in Evidenza

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

*in Evidenza**in Evidenza**in Evidenza*

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

*in Evidenza*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

ULTIM'ORA Cicchetti (ministro Salute), 'differenze e iniquità punto più critico Ssn'
09:30 Corazza (Aplafco), 'psoriasi per 2 mln italiani, inserirla in Piano cronicità'
09:29 Da liste attese a telemedicina nel Lea, Salutequità '10 leve per Ssn'
09:29 Salute passa da app sanitario naz

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI
SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

EXCLUSIVE IL VALORE DI OGNI DETTAGLIO, DENTRO E FUORI DAL CAMPO. SCOPRI DI PIÙ
ATP ITALIA INTESA SANPAOLO

Tematiche ISRAELE COP28 COVID ... Speciali DEMOGRAFIA IL LIBRO DEI FATTI NOTIZIE DALL'UCRAINA | PODCAST

Home Lavoro

Salario minimo: da Costituzione a Cassazione, se ne discute al webinar de #IlLavoroContinua

Appuntamento lunedì 11 dicembre con il nuovo centro studi di Cifa

WEBINAR ONLINE
IL SALARIO MINIMO
DALLA COSTITUZIONE ALLA CASSAZIONE
11 DICEMBRE 2023
dalle 15:00 alle 17:00
IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO STUDI CIFA E IL CENTRO STUDI CIFA E IL CENTRO STUDI CIFA

www.illavorocontinua.it
#IL LAVORO CONTINUA

Ascolta questo articolo ora...

Debutta il ciclo di eventi de #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa, con un webinar dal titolo 'Il salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione'. "Per la prima volta, la misura verrà valutata nell'ottica giurisprudenziale. Si tratta di un approccio inedito, finora mai considerato. E le domande non sono di poco peso. Il salario minimo esiste? Conviene? Chi decide a quanto ammonta e se sia commisurato all'attività di un lavoratore in un luogo ben preciso? Ha senso considerarlo un parametro univoco? Questi i dubbi che serpeggiano nelle aule di tribunale e che si pongono i 'professionisti' della legge in materia di lavoro. Fatto sta che il pensiero dei giudici si traduce in provvedimenti che intervengono in modo significativo nella vita di lavoratori e imprese, passando per l'attività interpretativa di avvocati e consulenti del lavoro, ogni giorno alle prese con la necessità di dare risposte chiare", spiega una nota.



È per questo motivo che il Comitato tecnico-scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua si propone di fare una ricostruzione del tema, oggi alla ribalta della cronaca dopo l'esito degli ultimi arresti giurisprudenziali. Obiettivo del webinar sarà proprio analizzare le proposte susseguites nel tempo (già nella precedente legislatura erano stati presentati più disegni di legge di iniziativa parlamentare a favore), passando attraverso la direttiva Ue 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione. Uno sguardo attento verrà riservato alla proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo e alle recenti 'Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia', approvate dal Cnel il 12 ottobre scorso, fino ad arrivare alle sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione.

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

12 dicembre 2023- 13:34

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

il webinar organizzato da #ILavoroContinua il nuovo centro studi dell'associazione di imprese



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che

vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è

un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

SEARCH 

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

LIVE news

12 Dicembre 2023 - 08:12 - Palestra: ecco come evitare strappi e stiramenti durante gli

Politica | Cronaca | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Spettacolo | Cruciverba |

Oroscopo

Home » *Lavoro* » Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”

Il webinar è stato organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #ILavoroContinua

Publicato: 12-12-2023 10:53

Ultimo aggiornamento: 12-12-2023
10:53

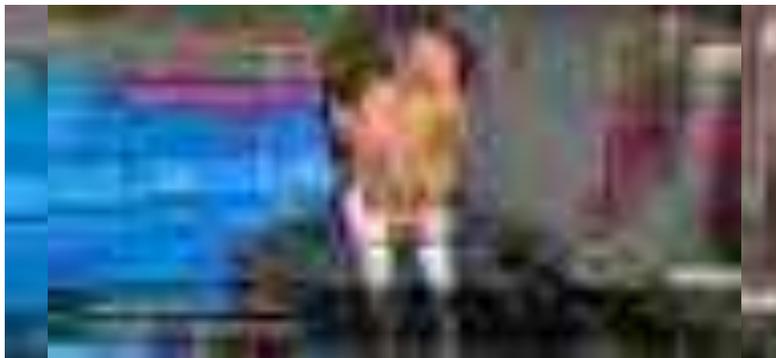
Canale: Lavoro

Autore: Redazione



ROMA – Accendere un dibattito costruttivo sul **tema attualissimo del salario minimo** senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del **webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua** che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista **Fabrizio Di Modica**, il giudice del lavoro **Giuseppe Tango**, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, **Antonio Alessi**, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, **Paolo Cacciagrano**, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, **Andrea Cafà**, e il segretario generale del sindacato Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta**.

Sotto la lente dei relatori, la **Direttiva UE 2022/2041** relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. **Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi**".



Il giudice Tango ha sottolineato che **“la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c’è mai stata una legge sul minimo salariale”**. Un

lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all’articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi.

“Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude - potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi **“lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore**. Un aumento del salario deve essere

sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla ‘quattordicesima mensilità’ viene riconosciuto un cosiddetto ‘premio presenze’ che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell’arco dell’anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta”.





Altra questione sono i contratti di impresa, “che il legislatore dovrebbe affrontare” spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. “Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull’ appaltante o sul committente”.

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: “detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro”.



“Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. **Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo.** La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi

pensione”.



*Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e
riproducibili, a condizione di citare espressamente
la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it*

CHI
SIAMO

CONTATTI

NOTIZIARI

PRIVACY

NEWSLETTER

DIRE GIOVANI.IT



Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma – sezione stampa – al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e – Comunicazione&Editoria srl Via Brigata
Regina n. 64 70123 – Bari – C.F. 08252061000
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adv

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Martedì 12 Dicembre 2023, 13:33

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti

delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confasal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di

Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

adv

 IL MATTINO

© 2023 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

ULTIMISSIME

Martedì 12 Dicembre - agg. 14:17

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Martedì 12 Dicembre 2023



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.



"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di

continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Debutteranno gli eventi de #IllavoroContinua, il centro studi della confederazione di imprese

Il Diritto per il salario minimo

L'analisi della misura, dalla Costituzione alla Cassazione

DI FABRIZIO DI MODICA*
E ANNA CUSIMANO**

Il salario minimo esiste? Convienne? Chi decide a quanto ammonta e se sia commisurato all'attività di un lavoratore in un luogo ben preciso? Ha senso considerare un parametro univoco? Questi i dubbi che serpeggiano nelle aule di tribunale e che si pongono i «professionisti» della legge in materia di lavoro. Sono dubbi diversi, va precisato, da quelli esplicitati nelle sedi politiche, istituzionali, scientifiche, datoriali e sindacali che riguardano soprattutto gli aspetti «economici e sociali» della misura, e quindi anche l'opportunità o meno di adottarla, in quali tempi, ecc. È per questo motivo che il comitato tecnico scientifico del centro studi #IllavoroContinua, nell'ambito dell'evento intitolato Il salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione, che si svolgerà a Roma l'11 dicembre, si propone di fare una ricostru-

zione del tema, oggi alla ribalta della cronaca dopo l'esito degli ultimi arresti giurisprudenziali. Si tratta di un approccio inedito, finora mai considerato, ma estremamente utile perché, in attesa che la politica decida, la giurisprudenza non può esimersi dal fornire risposte.

L'ottobre scorso la Corte di Cassazione ha contribuito a mettere sotto i riflettori il cosiddetto «salario minimo», ossia la garanzia di un livello minimo di retribuzione, sufficiente e proporzionata, in ossequio all'art. 36 della nostra Costituzione, la quale stabilisce che «Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa».

La questione, sebbene oggi particolarmente «calda», non può certo dirsi nuova. Obiettivo del webinar sarà proprio analizzare le proposte susseguite nel tempo (già nella precedente legislatura erano

stati presentati più disegni di legge di iniziativa parlamentare a favore), passando attraverso la direttiva Ue 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione Europea. Uno sguardo attento verrà riservato alla proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo e alle recenti «Osservazioni e proposte sul salario minimo in Italia», approvate dal Cnel il 12 ottobre scorso, fino ad arrivare alle sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Si tratta di sei sentenze: la n. 27711/2023, la n. 27769/2023, la n. 28320/2023, la n. 28321/2023 e la n. 28323/2023, decise tutte nella stessa udienza del 14 settembre 2023, redatte da due diversi relatori e pubblicate in giorni differenti, cui hanno fatto seguito, a stretto giro, pronunce delle Corti di merito che le hanno richiamate (una fra tutte quella del Tribunale di Bari, la n. 2720 del 13/10/2023).

E proprio questa linea giurisprudenziale sarà il fulcro

dell'incontro, in modo (per quanto possibile) avulso dalle correnti politiche che avversano, interpretano o supportano la misura del salario minimo. Fatto sta che il pensiero dei giudici si traduce in provvedimenti che, oggi più che mai, intervengono in modo significativo nella vita di lavoratori e imprese, passando per l'attività interpretativa di avvocati e consulenti del lavoro, ogni giorno alle prese con la necessità di dare risposte chiare.

Nel corso dell'evento, i componenti del Comitato tecnico scientifico metteranno in campo le loro diverse professionalità ed esamineranno la que-

stione ciascuno secondo la propria visuale. E così, dopo una panoramica sulla situazione italiana ed europea, fatta da un punto di vista prettamente legale, si procederà a una lettura critica della più recente giurisprudenza a opera di un magistrato. Il nostro percorso ci porterà, poi, a delineare gli scenari possibili sul futuro della contrattazione collettiva, che dovrebbe garantire l'equilibrata sintesi e la rappresentanza adeguata degli interessi in gioco. E si concluderà con un interessante focus sugli effetti macro e micro economici nel nostro ordinamento, con uno sguardo alle economie degli altri paesi dove il salario minimo è già una realtà.

* avvocato giuslavorista e presidente del Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IllavoroContinua

** avvocato giuslavorista e componente del Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IllavoroContinua

— © Riproduzione autorizzata —

Pagina a cura
Ufficio Stampa CIFA
(Confederazione italiana delle federazioni autonome)
Via Ludovico, 36 -
00187 Roma,
email:
segreteria@cifaitalia.info
www.cifaitalia.it

WEBINAR ONLINE

IL SALARIO MINIMO DALLA COSTITUZIONE ALLA CASSAZIONE

11 DICEMBRE 2023
dalle 15:00 alle 17:00

CINZIA SANTANGELI

Fondazione Studi Consulenti del lavoro WebTv



PROGRAMMA

ANDREA CAFA'

Presidente Cifa Italia e FonArCom
Saluti



ANTONIO ALESSI

Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo
Componente del comitato tecnico scientifico del Centro Studi
#IllavoroContinua "L'influenza sulla contrattazione collettiva"



FABRIZIO DI MODICA

Avvocato Giuslavorista
Presidente del comitato tecnico scientifico del Centro Studi
#IllavoroContinua "Proposte di legge e Unione Europea:
un parametro importante"



PAOLO CACCIAGRANO

Professore di Diritto Amministrativo Università di Chieti e Pescara
Componente del comitato tecnico scientifico del Centro Studi
#IllavoroContinua "Aspetti economici riflessi su aziende e lavoratori"



GIUSEPPE TANGO

Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Palermo
Componente del comitato tecnico scientifico del Centro Studi
#IllavoroContinua "Il salario minimo costituzionale alla luce della
più recente giurisprudenza"



ANGELO RAFFAELE MARGIOTTA

Segretario Generale Confcal
Conclusioni



SE SEI UN CONSULENTE DEL LAVORO, PARTECIPANDO AL WEBINAR, OTTERRAI 2 CREDITI FORMATIVI

REGISTRATI SU
www.illavorocontinua.it



cerca nel sito...

Cerca

[HOME](#)

[CONTRATTAZIONE COLLETTIVA](#)



CIFA: convegno – Il salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione

Publicato il 6 Dic 2023

CIFA Italia organizza un convegno dal titolo *Il salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione*.

L'evento si svolgerà lunedì **11 dicembre**, dalle 15,00 alle 17,00, presso l'Auditorium dei Consulenti del Lavoro, viale del Caravaggio 78, **Roma**.

Sarà l'occasione per rispondere ad alcune domande. Il salario minimo esiste? Conviene? Chi decide a quanto ammonta e se sia commisurato all'attività di un lavoratore in un luogo ben preciso? Ha senso considerarlo un parametro univoco? Questi i dubbi che serpeggiano nelle aule di tribunale e che si pongono i "professionisti" della legge in materia di lavoro. Fatto sta che il pensiero dei giudici si traduce in provvedimenti che intervengono in modo significativo nella vita di lavoratori e imprese, passando per l'attività interpretativa di avvocati e consulenti del lavoro, ogni giorno alle prese con la necessità di dare risposte chiare.

È per questo motivo che il Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua si propone di fare una ricostruzione del tema, oggi alla ribalta della cronaca dopo l'esito degli ultimi arresti giurisprudenziali. Obiettivo del webinar sarà proprio analizzare le proposte susseguites nel tempo (già nella precedente legislatura erano stati presentati più disegni di legge di iniziativa parlamentare a favore), passando attraverso la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione: Uno sguardo attento verrà riservato alla proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo e alle recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia", approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, fino ad arrivare alle sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione.

A esporre le ricadute di tipo economico, professionale e tributario su aziende e lavoratori saranno alcuni componenti del Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua, tra cui l'avvocato giuslavorista **Fabrizio Di Modica**, il giudice del lavoro **Giuseppe Tango**, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, **Antonio Alessi**, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, **Paolo Cacciagrano**. Interverranno anche il presidente dell'associazione di imprese Cifa, **Andrea Cafà**, e il segretario generale del sindacato Confasal, **Angelo Raffaele Margiotta**. Modera **Cinzia Santangeli** della Fondazione Studi Consulenti del lavoro.

Per partecipare all'evento clicca qui

WEBINAR ONLINE

IL SALARIO MINIMO

DALLA COSTITUZIONE ALLA CASSAZIONE

▶▶▶▶▶

11 DICEMBRE 2023
dalle 15:00 alle 17:00





ABBONATI

ACCEDI



Corriere Adriatico

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Martedì 12 Dicembre 2023, 13:33

Condividi

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai

dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della

politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

[Condividi](#) 

© 2023 Corriere Adriatico -

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Po](#)**Corriere Adriatico**

martedì, 12 dicembre 2023

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione **Lavoro** Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'Italia » Lavoro

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

il webinar organizzato da #IlLavoroContinua il nuovo centro studi dell'associazione di imprese

12 Dicembre 2023



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della



contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che nanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raia, Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene versato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera in azione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo visto quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".



"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Tags: [adnkronos](#) [lavoro](#)

Commenti

Scrivi e lascia un commento



CARAVAGGIO
sportingvillage

Accedi

Carrello

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

ACCESSIBILITÀ:

A

-A

+A

Contrasto / Normale

Cerca

Evisage

+39 142 5587531
info@evisage.it
www.evisage.it

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #III Lavoro Continua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".



Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Data Notizia:

12-12-2023

Ora Notizia:

13:33

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ABBONAMENTI](#)[CONTATTI](#)[COOKIES](#)[GERENZA](#)[LA NOSTRA STORIA](#)[PRIVACY POLICY](#)

Copyright 2019 @ Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa | Viale Augusto, 56 - Napoli - 80125 - | Contributi incassati nel 2022: euro 739.988,55 (Indicazione resa ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70). Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo.



ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2023 | 14:17

BARI BAT TARANTO FOGGIA LECCE BRINDISI POTENZA MATERA INCHIESTE CULTURA SPORT VIDEO FOTO SPECIALI

ECONOMIA



PUGLIA BASILICATA ITALIA MOND

ECONOMIA

T



Sfoggia l'edizione del giorno o scopri il nostro archivio storico

QUOTIDIANO

ARCHIVIO

ABBONATI

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

Annuale PDF Edition + Archivio

350.00 €

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



il webinar organizzato da #IlLavoroContinua il nuovo centro studi dell'associazione di imprese



di AGENZIA ADN KRONOS

» contenuto pubblicato il giorno 12 DICEMBRE 2023



LOADING...

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si



vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano incorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un

LA VIGNETTA DI PILLININI 

contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Di Redazione |

12 Dicembre 2023

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica



contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

noindex

Corriere TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori

(Adnkronos) Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. Dobbiamo augurarci ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali. Immagino ha sottolineato che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori. E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano incorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi. Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili. Cercare di arrivare a considerare ha sottolineato una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori. Abbiamo tentato di parlare ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti. Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati.



Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Nel Bolognese e nell'Imolese, causa clima e...

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Palermo Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

12/12/2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano





la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



STUDIO MEDICO DENTISTICO

DOTT.SSA MONTALTO



MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
Gnatologia e Posturologia
Medicina Manuale
Implantologia Computerizzata
Endodonzia e Conservativa in Microscopia
Ortodonzia e Pedodonzia

VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM



NOTIZIE

DALLA SICILIA



Notizie Locali Regione Cronaca Politica Sicilian Food Rubriche



Home Lavoro Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e..."

Lavoro

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Di Adnkronos 12 Dicembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Advertisement -



" title="
Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori
"
" />



Pubblicità

(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILlavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica.

Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.



Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata



MERCOLEDÌ, DICEMBRE 13, 2023



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA E SPETTACOLO
- EDITORIALI
- ECONOMIA
- SPORT
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- SALUTE
- LAVORO

ULTIM'ORA

Home » Lavoro » Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e..."

Lavoro

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

13 Dicembre 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



(Adnkronos) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, i fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti



vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un’ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual’è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l’articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

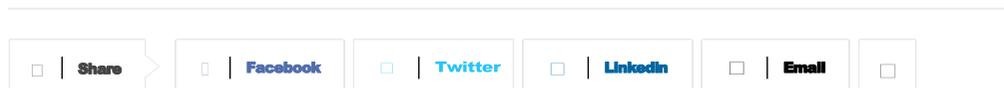
“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

(Adnkronos)



Articolo Precedente

Torino, al via ‘Liberi di studiare’ un aiuto a studenti di famiglie vulnerabili

Articolo successivo

Manageritalia: “Terziario nel terzo trimestre rallenta in Italia a macchia di leopardo”

1:33 pm, 12 Dicembre 23

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori “

Di: Redazione Metronews

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell’associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell’associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che

I PIÙ LETTI DELLA CATEGORIA

Droga: condannato dopo inchiesta Dda Roma, narcos albanese Petoku scappa da comunità

Di: Redazione Metronews

‘X Factor 2023’, vince Sarafine

Di: Redazione Metronews

Alitalia: raggiunto accordo su licenziamenti, uscite solo su base volontaria

Di: Redazione Metronews

viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

12 Dicembre 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

metro

IL GIORNALE
PIÙ LETTO DEL MONDO





Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori".

13/12/2023 01:30 | [AdnKronos](#) |

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocese risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

13/12/2023 01:30



AdnKronos



MERCOLEDÌ, DICEMBRE 13, 2023



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA E SPETTACOLO
- EDITORIALI
- ECONOMIA
- SPORT
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- LAVORO
- SALUTE

ULTIM'ORA

Home » Lavoro » Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e...

Lavoro

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

13 Dicembre 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



(Adnkronos) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti



vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un’ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual’è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l’articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

(Adnkronos)



Articolo Precedente

Torino, al via ‘Liberi di studiare’ un aiuto a studenti di famiglie vulnerabili

Articolo successivo

Manageritalia: “Terziario nel terzo trimestre rallenta in Italia a macchia di leopardo”



Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori

(Adnkronos) Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. Dobbiamo augurarci ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali. Immagino ha sottolineato che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori. E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi. Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili. Cercare di arrivare a considerare ha sottolineato una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori. Abbiamo tentato di parlare ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti. Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati.



Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi

ROMA Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi. Il giudice Tango ha sottolineato che la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale. Un lavoro complesso che parte dal principio di gerarchia delle fonti, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. Questo lascia al giudice una alta discrezionalità - spiega - che può essere anche un rischio. Una soluzione - conclude - potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio. Nel contratto Confsal ad esempio - in alternativa alla quattordicesima mensilità - viene riconosciuto un cosiddetto premio presenze che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta. Altra questione sono i contratti di impresa, che il legislatore dovrebbe affrontare spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. Il legislatore - sostiene Cacciagrano - dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente. Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro. Durante questo confronto commenta infine Andrea Cafà - Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



Cerca ...

CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

ATTUALITÀ ▯ CRONACA ▯ CULTURA ▯ ECONOMIA ▯ SPORT ▯ EDITORIALI REDAZIONE

LETTERE ALLA REDAZIONE PIN POSTS



BY STEFANO MELONI — 12/12/2023 — COMUNICATI/ECONOMIA/ITALIA/LAVORO

Salario minimo, Cifa-Confsal: serve legge su qualità contratti collettivi

HOME — BANDI E AVVISI — COMUNICATI — SALARIO MINIMO, CIFA-CONFSAL:
SERVE LEGGE SU QUALITÀ CONTRATTI COLLETTIVI

METEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Read Time: 3 Minute, 19 Second

Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #ILavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene

ricosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

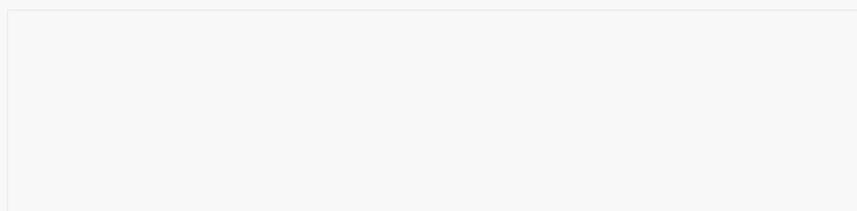
Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno.

Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

print

Share



Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Economia Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

Dicembre 12, 2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".



Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla quattordicesima mensilità viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". L'articolo Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi" proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Boom da paesi extra Ue (+22,6%). Spesa...

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Politica Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

By admin

Dicembre 12, 2023

(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.



"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un



caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Ruolo rilevante per la ricostruzione nel dopoguerra...

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Politica Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

Dicembre 12, 2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano





la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Perché interventi del Pnrr avranno termine nel...

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Bari Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

Dicembre 12, 2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano





la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori

(Adnkronos) Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. Dobbiamo augurarci ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali. Immagino ha sottolineato che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori. E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano incorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi. Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili. Cercare di arrivare a considerare ha sottolineato una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori. Abbiamo tentato di parlare ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti. Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati.



Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Perché interventi del Pnrr avranno termine nel...

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Milano Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

12/12/2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano





la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

ECONOMIA &
LAVORO

AMBIENTE

MOBILITÀ

CASA

ENERGIA

ALIMENTAZIONE &
BENESSERE

VIAGGIARE



[Ecoseven](#) » [Lavoro](#) » [Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"](#)



SALARIO MINIMO, CIFA: "CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DI QUALITÀ A SOSTEGNO DI IMPRESE E LAVORATORI "

Publicato in [Lavoro](#).

Condividi questo articolo:



(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre

semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". —laborowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

ALTRI ARTICOLI CONSIGLIATI PER TE:



Fondirigenti, formazione manager aumenta produttività imprese



Lavorare da casa? Ecco i fattori che possono far diminuire il rendimento



21.000 posti di lavoro nei prossimi anni con i Piani di Sviluppo Rurale

adnkronos lavoro

< [Articolo precedente](#)

[forumitalia] 
La differenza è nella comunicazione

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori”

12 Dicembre 2023



(Adnkronos) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di



Password

[Accedi](#)

mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Salario minimo, Cifa-Confsal: Serve una legge sulla qualita' dei contratti collettivi

Privacy Overview This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the Necessary Non-necessary



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori

(Adnkronos) Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. Dobbiamo augurarci ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali. Immagino ha sottolineato che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori. E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano incorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi. Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili. Cercare di arrivare a considerare ha sottolineato una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori. Abbiamo tentato di parlare ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti. Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati.



Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Dopo bocciatura di bozza accordo presentata ieri Roma,...

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Genova Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

12/12/2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano





la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12 dicembre 2023 Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Lavoro, Cifa-Confsal: no salario minimo, serve legge su qualita' contratti collettivi

Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi. Il giudice Tango ha sottolineato che la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale. Un lavoro complesso che parte dal principio di gerarchia delle fonti, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. Questo lascia al giudice una alta discrezionalità spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio. Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla quattordicesima mensilità viene riconosciuto un cosiddetto premio presenze che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta. Altra questione sono i contratti di impresa, che il legislatore dovrebbe affrontare spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente. Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro. Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione. In "Economia" In "Economia"





LA RADIO LIBERA DI INFORMARE



Scegli samaritan® PAD:
semplice, sicuro, salvavita.



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

(Tempo di lettura: 2 - 4 minuti)

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confasal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confasal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato



tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Smaller Small Medium Big Bigger

Default Helvetica Segoe Georgia Times

Reading Mode

Share This

(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro



domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio

lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".



Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Ho scritto e condiviso questo articolo

Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

ADV

[ATTUALITÀ](#) [FATTI DALL'ITALIA](#)

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve legge sulla qualità dei contratti collettivi”

Redazione 3 | Mar, 12/12/2023 - 12:57

Condividi su:



Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #ILavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista **Fabrizio Di Modica**, il giudice del lavoro **Giuseppe Tango**, il

presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, **Antonio Alessi**, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, **Paolo Cacciagrano**, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, **Andrea Cafà**, e il segretario generale del sindacato Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta**.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato **Di Modica**, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. **Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale**, è sicuramente appannaggio della **politica** ma è importante sapere come i concetti si **concretizzano in contenziosi**".

Il giudice **Tango** ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento **non c'è mai stata una legge sul minimo salariale**". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo **lascia al giudice una alta discrezionalità**– spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

ADV

Per **Antonio Alessi** "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. **Un aumento del salario deve essere sostenibile** nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto '**premio presenze**' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più **lo stato decontribuisca** e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega **Paolo Cacciagrano**, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia

considerata minima sono legati a **servizi forniti con contratti di appalto**.



“Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente”. Per il segretario generale di Confsal **Margiotta**, servono tre principali misure: “**detassare completamente i redditi bassi**, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro”. “Durante questo confronto-commenta infine **Andrea Cafà**- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali **contratti collettivi** applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo.

La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi **standard minimi di qualità per i contratti collettivi** e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione”.

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". continua a leggere sul sito di riferimento Check out other tags:



Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla quattordicesima mensilità viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". L'articolo Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi" proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> continua a leggere sul sito di riferimento Check out other tags:



Salario minimo, Cifa: Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. Dobbiamo augurarci ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali. Immagino ha sottolineato che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori. E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi. Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili. Cercare di arrivare a considerare ha sottolineato una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori. Abbiamo tentato di parlare ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti.

[Iscriviti alle Newsletter](#)[Sfoggia il quotidiano](#)[ACCEDI](#)[ABBONATI](#)

MENU

TOSCANA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

SPECIALE CALCIO

CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

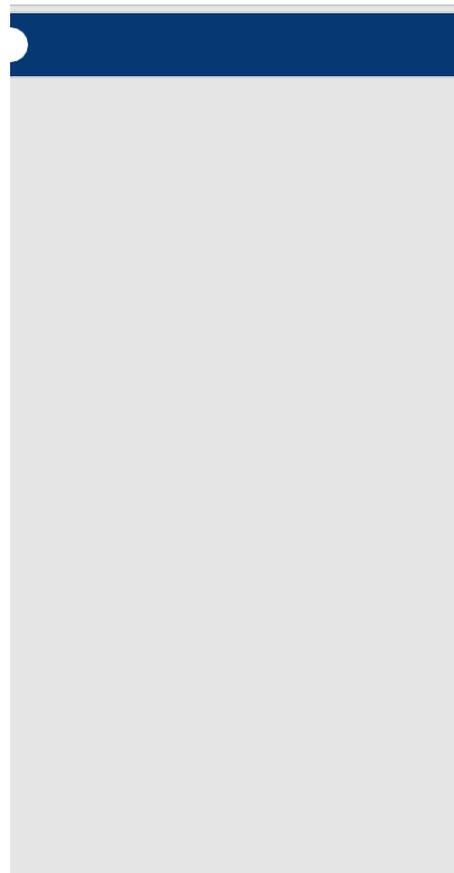
Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12 dicembre 2023

4 MINUTI DI LETTURA

X Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILlavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Incontro di Scambio e Sinergia tra le Aree Interne della Campania

Città dell'Alta Irpinia, sotto la guida della...

IRPINIA24
Agenzia di Stampa

"Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty"

Lo storico festival "Voci per la Libertà..."



[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ATTUALITA'](#) [DAI COMUNI](#) [REGIONE](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AMMINISTRATIVE 2023](#)

Salario Minimo, Cifa-Confsal

Serve legge su qualità contratti collettivi

Condividi articolo su:



No Banner to display

Aggiunto da **Redazione** il 12 dicembre 2023.

Tags della Galleria **ATTUALITA'**, **PRIMO PIANO**



Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato

tecnico scientifico del Centro studi [#IlLavoroContinua](#) che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".



“Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione”.

 Print  PDF *Source: www.irpinia24.it*

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK:



CERCA NEL SITO

Search... 

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza e offrire servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più clicca su [Cookie Policy](#).

Accetto

Cookie Policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Programma Energie Per Crescere. Dalla tua formazione di oggi può nascere l'energia di domani.

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Editoriale Esteri Innovation Le Interviste Politica Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE



Programma Energie Per Crescere.
Dalla tua formazione di oggi può nascere
l'energia di domani.
Partecipa al Programma e segui gratis i migliori corsi
di formazione tecnica per i servizi elettrici.

Scopri di più >

enel falis

LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito



Salario Minimo, Cifa-Confasal: Serve legge su qualità contratti collettivi

12/12/2023

Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confasal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla



'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

ISCRIVITI

TUTTI GLI ARTICOLI



LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Uf cio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Alessandra Piccolella

Editore Gaetano Piccolella

Testata Giornalistica associata a



Unione Stampa Periodica Italiana



HOME EDITORIALE □ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT □

Home □ Redazione □ Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori ” il webinar organizzato da #ILLavoroContinua il nuovo centro studi dell’associazione di imprese

Redazione

SALARIO MINIMO, CIFA: “CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DI QUALITÀ A SOSTEGNO DI IMPRESE E LAVORATORI ” IL WEBINAR ORGANIZZATO DA #ILLAVOROCONTINUA IL NUOVO CENTRO STUDI DELL’ASSOCIAZIONE DI IMPRESE

di Agenzia Adnkronos | 12 Dicembre 2023

Scrivi e premi invio...



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL





Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. “Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”. “Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”. E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene versato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”. Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera in azione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo visto quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la



continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



LAVORO

0 commenti | 0 | | | |



AGENZIA ADNKRONOS

post precedente

TORINO, AL VIA 'LIBERI DI STUDIARE'
UN AIUTO A STUDENTI DI FAMIGLIE
VULNERABILI

prossimo post

FONDAZIONE IMPRENDI LANCIA IL
"PREMIO IMPRENDI" E PREMIA I
PROGETTI PIU' MERITEVOLI D'ITALIA
COMUNICATO STAMPA

— YOU MAY ALSO LIKE —

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12 dicembre 2023

4 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

 "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che

sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



Skip to main content



Scarica e leggi gratis su app



L'ITALIA DE LA RAGIONE	ESTERI	LIFE	MEDIA	INTERVISTE E OPINIONI	EMOTICO NH SIAMO
POLITICA	CRONACHE DI GUE	BEAUTY	60 SECONDS		
CRONACA	IL DOLORE DELLA G	CULTURA	PODCAST		
SOCIETÀ		EDITORIA	TELEVISIONE		
ECONOMIA		VIAGGI			
GIOVANI CHE SCRIVC LORO	O LA	MODA			
		SALUTE			
		SPETTACOLI			
		SPORT			
		TECH			

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori”

DICEMBRE 12, 2023

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

[adrotate group="3"]

****Superbonus: Ciriani, 'siamo ancora discutendo, serve accortezza****
Roma, 12 dic. (Adnkronos) – “Sul superbonus stiamo ancora discutendo perché è una misura costata ...

****Pd: Renzi a Schlein, 'dem non vogliono primarie, perché Elly?'****
Roma, 12 dic. (Adnkronos) – “A Firenze abbiamo deciso di chiedere le primarie per sostenere la no...”

****Manovra: Ciriani, 'in Senato tra 18 e 20 dicembre, dipende anche da opposizioni****
Roma, 12 dic. (Adnkronos) – “Il calendario ufficiale prevede l'approdo della manovra in Aula al S...”

****Mes: Renzi, 'governo Meloni diventato 'governo melina****
Roma, 12 dic. (Adnkronos) – “Il Governo Meloni che parlava chiaro, che diceva sì sì no no, è dive...”



“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all’Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un’ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell’appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual’è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l’articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

[adrotate banner="4"]





ECONOMIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023
ore 13:33

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità

come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato -



BAMBINI
3 recensioni per
piccoli lettori



ECONOMIA
Nasce Semia, il
primo fondo
femminista





una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

L'Eco del Litorale

Litorale Roma Territorio Italia Attualità Cronaca Politica Sport Automotive Oroscopo Segui

Ultima Ora

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qu...



Redazione

Invia articolo

Pubblicizza la tua azienda

Contattaci

Privacy policy

[Home](#) / [Lavoro](#) / Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Lavoro

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"



Fabrizio Gerolla · 12 Dicembre 2023

Lettura di 3 minuti

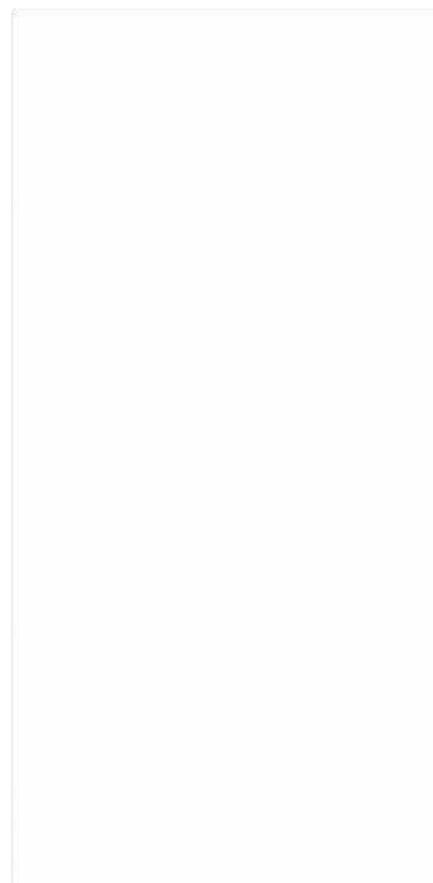


(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro



benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". —lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)



adv

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario

minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Ultimo aggiornamento: Martedì 12 Dicembre 2023, 13:33

adv

DALLA HOME



OSTERIA NUOVA

Coniugi morti carbonizzati per un incendio in casa: svolta nelle indagini, uomo fermato per duplice omicidio



ADNKRONOS

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori “

Le ultime news

di adnkronos - 12 Dicembre 2023



(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi

nazionali aziendali". "Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera in azione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente

appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". —
 lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[Torna alle notizie in home](#)

lun 18



Coperto con possibili piogge
 T min. 12.2°C - T max. 16.4°C
 Vento: variabile S
 Probabilità di pioggia 54%

LABITALIA · NOTIZIE 12 Dicembre 2023

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori”

 adnkronos 3 minuti di lettura

Condividi sui social



(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze



si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un’ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell’appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual’è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l’articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.



Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

LO_SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

|| martedì, 12 Dicembre 2023 || Home Politica Economia & Finanza Attualità Mondo Interviste Ambiente Digitale Società Cultura

NEWS ADNKRONOS

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

di Adnkronos · martedì, 12 Dicembre 2023 · 3 minuti di lettura



(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano incorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.



Via della Carità, 1 - 20113 Genova del Friuli (GE)
segreteria@karmamed.it - Tel. 0432 97827

#ILLAVOROCONTINUA ADNKRONOS ANDREA CAFÀ CIFA SALARIO MINIMO ULTIM'ORA



QUESTI ARTICOLI POTREBBERO INTERESSARTI



MARTEDÌ, 12 DICEMBRE 2023



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA E SPETTACOLO
- EDITORIALI
- ECONOMIA
- SPORT
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- LAVORO
- SALUTE

ULTIM'ORA

Home » Lavoro » Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e..."

Lavoro

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12 Dicembre 2023



(Adnkronos) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori



è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

(Adnkronos)



Meridiana Notizie

Agenzia video giornalistica italiana

HOME AMBIENTE CRONACA EVENTI POLITICA SANITA' SPORT CULTURA SPECIALI MERIDIANA

Home » Lavoro » Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e..."

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Di redazione - 12 Dicembre 2023

6



(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILlavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti



che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". —
lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

adnkronos lavoro

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia Archeologia Altre Scienze **▼**

MALTEMPO METEO ALLERTA METEO SATELLITI METEO ANIMATI EL NIÑO



METEOWEB » NEWS

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori “

di Adnkronos 12 Dic 2023 | 13:33



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Oece risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio

contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)

[HOME](#) > [FLASH NEWS](#) > Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sos...

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di ...



di Adnkronos

Publicato il 12 Dicembre 2023


 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte

- Mo: Hamas, '7 veicoli militari israeliani colpiti con proiettili anti-blindato'
- Corazza (Apiafco), 'psoriasi per 2 mln italiani, inserirla in Piano cronicità' ;
- Salutequità, 'rilancio Ssn passa da approvazione Piano sanitario nazionale' ;
- Su RaiPlay arriva la seconda stagione di 'Confusi'
- Da liste attesa a telemedicina nei Lea, Salutequità '10 leve per Ssn'
- Mo: Msf, 'condizioni ospedali di Gaza come nella Prima Guerra Mondiale'
- Lollobrigida: "In Europa ripensare la sovranità alimentare"
- Pecoraro Scanio: "Flop Cop28, leader ipocriti e inetti"
- Salutequità, 'risorse e programmazione azioni urgenti per rilancio Ssn'



del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

ARTICOLI CORRELATI

12 DIC 2023

ok!Firenze

le notizie in diretta



Italia e oltre

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

ok!Mugello
la voce dei lettori

CAMBIA PELLE

DAL 18 SETTEMBRE LA VOCE DEI LETTORI

Zero pubblicità + informazione

ABBONATI SUBITO

ADNKRONOS □ OGGI, MAR 12 DICEMBRE

Condividi:



© Adnkronos

Font +:

STAMPA □

S

ì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILlavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



"Dobbiamo augurarci ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino ha sottolineato che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare ha sottolineato una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Fonte: [Adnkronos](#)



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

ECONOMIA



12/12/2023 13:33 | AdnKronos □ @Adnkronos



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro

domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro.



Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Il GrIG chiede al ministero il diniego di nuovi impianti eolici in Gallura

Ecco la "swell" di maestrale, al via la gara di surf Marinedda Open Long&Short

Cambio ai vertici della Polizia di Stato in Gallura, a Olbia arriva Scanu e a Porto Cervo Bracale

Tutto pronto per festeggiare il Natale a Porto Cervo

Buddusò e Alà dei Sardi brindano ai benefici dell'eolico

"Premio Lega navale Day 2023" al campione europeo di vela Edoardo del Rio

Time in Jazz 2024, al via gli abbonamenti "Blind"

Aggiudicati i lavori di edilizia scolastica in Gallura

Incendio al Lido Del Sole a Murta Maria, in azione i vigili del fuoco

Recuperato il corpo del marinaio disperso in mare a Golfo Aranci

LEGGI ANCHE

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

POSTED BY: REDAZIONE WEB 12 DICEMBRE 2023



(Adnkronos) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte



ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all’Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un’ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell’appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual’è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l’articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

Home [Lavoro](#)

Salario minimo, Cifa-Confasal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”

Il webinar è stato organizzato dal Comitato tecnico scienti co del Centro studi #IlLavoroContinua

by Agenzia Dire — 12 Dicembre 2023 in Lavoro [0](#)

0 SHARES / **2** VIEWS

[Condividi](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)



Roma – Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scienti co del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confasal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica,

[0](#) SHARES



"potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e de scalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull' appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene ssato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta in ne Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di ri essione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che nanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

04

Laura Buca conquista l'oro diventando campionessa Europea Master

□ 0 SHARES

05

Troppo impegnati con lo spot della pesca, nessuno si è accorto di quello dell'uomo che viene preso a schiaffo «ecco la discriminazione di genere»

□ 0 SHARES

La posta del direttore

[LEGGI LA POSTA](#)

[SCRIVI AL DIRETTORE](#)



LAVORO

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

By Sowmya Sofia Riccaboni 12 Dicembre 2023

12 0



(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle

ATTUALITÀ

Bollette, l'acqua potabile ora costa di più

ATTUALITÀ

Missile da Yemen colpisce nave norvegese in Mar Rosso, Houthi rivendicano attacco

ATTUALITÀ

Firenze, anziani coniugi morti in rogo a Bagno a Ripoli: un fermato, si sospetta omicidio

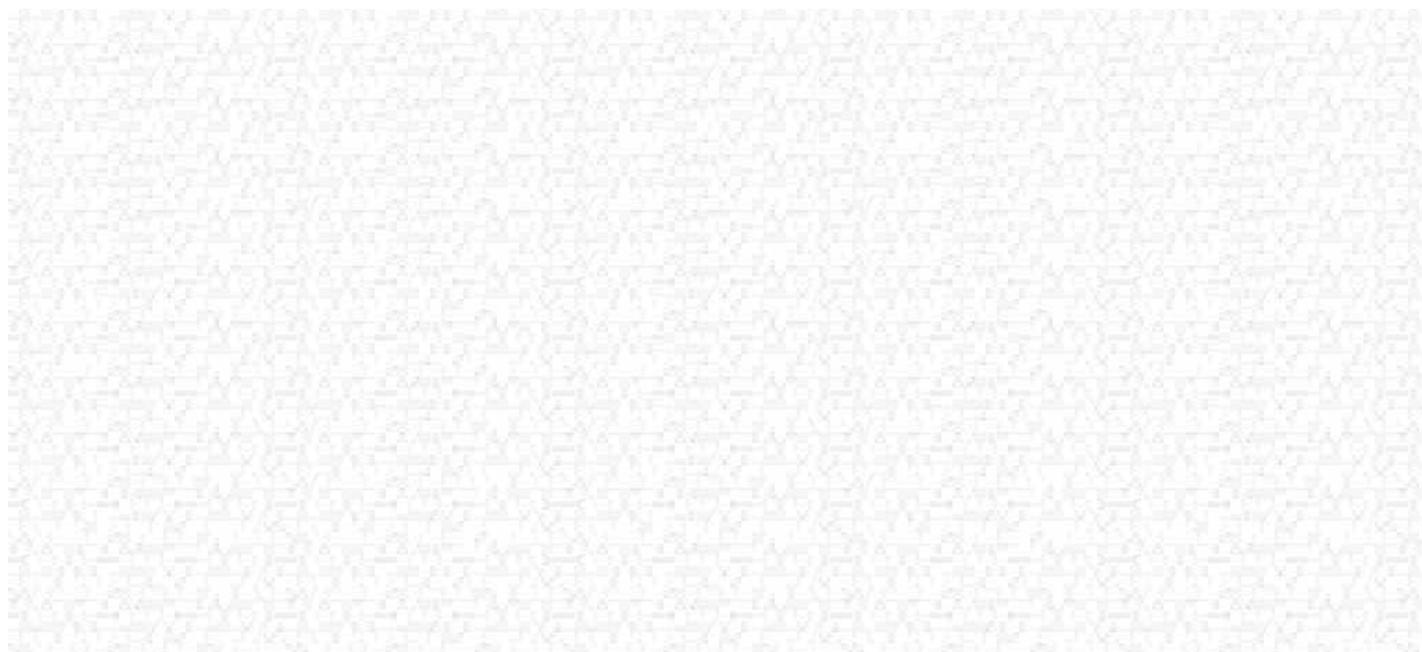
ATTUALITÀ

Mobilità, a Roma pista ciclabile Monte Mario diventa il palcoscenico del Creature Festival 2023

grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". —[\[email protected\]](#) (Web Info)

TAGS Adnkronos lavoro

A S



SALARIO MINIMO, CIFA-CONFSAL: SERVE LEGGE SU QUALITÀ CONTRATTI COLLETTIVI

SALARIO MINIMO, CIFA-CONFSAL: SERVE LEGGE SU QUALITÀ CONTRATTI COLLETTIVI

Il webinar del comitato tecnico scientifico #illavorocontinua

Roma - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar



organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità - spiega - che può essere anche un rischio. Una soluzione - conclude - potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio - in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore - sostiene Cacciagrano - dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto - commenta infine Andrea Cafà - Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Condividi:



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Home / Lavoro / Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". -lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 12 Dicembre 2023

Tags



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Home / Lavoro / Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". -lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 12 Dicembre 2023

Tags



ACCEDI

ABBONATI



adv

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Martedì 12 Dicembre 2023, 13:33

Condividi

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele

Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale,

bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

[Condividi](#) **Quotidiano**
di Puglia

© 2023 Quotidiano Di Puglia - C.F. e P. IVA 05501101009

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)



Cerca



Home News Reggio Messina Sport Calabria Sicilia Trasporti nello Stretto Meteo Necrologi Webcam

PONTE SULLO STRETTO AEROPORTO DELLO STRETTO

strettoweb

STRETTOWEB » NEWS

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori “

di Adnkronos 12 Dic 2023 | 13:33



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

“Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali”.

“Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori”.

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato “tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un



professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

[Continua la lettura su StrettoWeb](#)

CONDIVIDI



[News](#) [Reggio](#) [Messina](#) [Calabria](#) [Sicilia](#) [Notizie dall'Italia](#) [Notizie dal Mondo](#) [Sport](#) [Meteo](#)

[Auguri](#)

[Iscriviti alla Newsletter](#)



Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

[Note Legali](#) [Privacy](#) [Chi siamo](#) [Redazione](#) [Contatti](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2023 StrettoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

TUTTI GLI AGGIORNAMENTI
OGGIINTERVISTE
ECCELLENTESCOPRI IL CALENDARIO
EVENTISfoggia l'Edizione
Digitale

Oggi

Cronaca

Politica

Sport

Cultura e Spettacoli

Buonaseratv

Buonaserasud

Adnkronos

Rubriche

Abbonati



TARANTOBUONASERA > ADNKRONOS > NEWS

ECONOMIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

ADNKRONOS NEWS

REDAZIONE@TARANTOBUONASERA.IT

12 DICEMBRE 2023 - 14:11



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non



fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene versato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera in azione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo veri cato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

TAG **ADNKRONOS** , **NEWS**

COMMENTI

SCRIVI/SCOPRI I COMMENTI



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la immagine sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". ALTRE NOTIZIE DI NAZIONALI

****Pd: Renzi a Schlein, 'dem non vogliono primarie, perchè Elly?'****

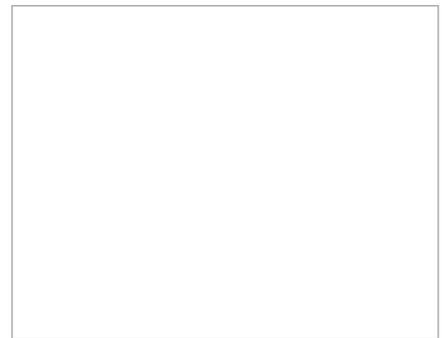
// NEWS

iPhone 15 128GB Nero 879€

Economia

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

di Adnkronos 12-12-2023 - 13:33



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



LOADING...

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILlavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

recenti

Borsa: Milano fiacca con Mps cede, Banco Bpm lima a +1%

Il prezzo del gas scende a 35 e su un anno -54%

Saipem ospita 27 mila studenti gita nel Mare del Nord

Borsa: l'Europa viaggia piatta i attesa dell'inflazione Usa

// SHOPPING

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene **Le Rubriche** fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Carlo Di Cicco

Giornalista e scrittore, è stato vice direttore dell'Osservatore Romano s al...

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabri

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Mila

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

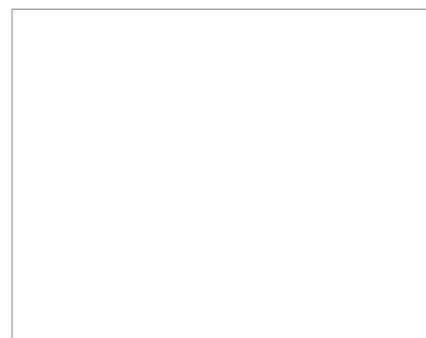
Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

di **Adnkronos** 12-12-2023 - 13:33



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



// SHOPPING

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



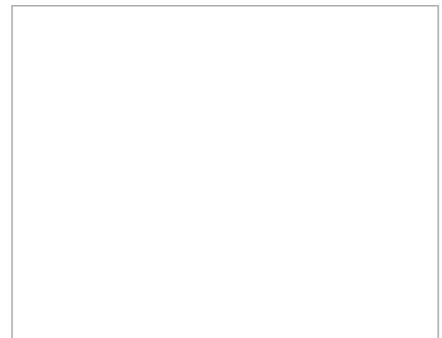
// NEWS

iPhone 15 128GB Nero 879€

Economia

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

di Adnkronos 12-12-2023 - 13:33



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



recenti

LOADING...

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene **Le Rubriche** fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema

complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

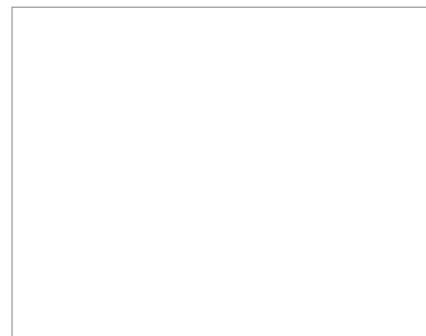
Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

di **Adnkronos** 12-12-2023 - 13:33



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)





Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12 Dicembre 2023



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel.

La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi”.

Il docente di Diritto amministrativo all’Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che “il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un’ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell’appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual’è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l’articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili”.

“Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L’auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori”.

“Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l’avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo”.

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che “il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti”.

Per il presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, “la contrattazione riveste un’importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell’etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati”.

Taboola Feed





Contatti
 Sedi

Bacheca | Login



*L'impresa al
centro*
Benvenuti

[Notizie](#)
[Progetti per lo sviluppo](#)
[Servizi](#)
[Imprese](#)
[L'Associazione](#)

HOME > Adnkronos Ultim'ora > Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

Condividi
 Aggiungi ai preferiti
 Stampa
 Pdf

Adnkronos Ultim'ora - 12/12/2023 13:33:00

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) – Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è



un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

info@un-industria.it

+39 06 844991

Via Andrea Noale, 206 00155 Roma



Unindustria favorisce lo sviluppo delle imprese del territorio di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

L'Associazione

Le sedi

Imprese

I Progetti

I Servizi

Come Associarsi

Contatti

Media

La Voce delle Imprese

Social Media Policy

Privacy

Disclaimer

Credits

Link utili

Feed RSS

Codice Fiscale 80076770587 - Fax +39 06 8542577 - PEC info@pec.un-industria.it





Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Adnkronos Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori " Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". Condividi su

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Dopo bocciatura di bozza accordo presentata ieri Roma,...

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

Venezia Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

By admin

12/12/2023

(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.



"Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali".

"Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori".

E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi".

Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili".

"Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori".

"Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzano in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo".

Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un



caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti".

Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

"Governo impegnato a rafforzare politica delle esportazioni" Roma,...

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

Venezia Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

By admin

12/12/2023

ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi".

Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude- potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali.

Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".

Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente".

Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".

"Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano





la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Gastronomia - Panineria - Catering

VIA NAZIONALE 27, GIAMMORO - ME (accanto Bar Attilio)

INFO E PRENOTAZIONI 342.0132430

Scopri i Sapori della
Cucina Siciliana!

VETRINA TV



VENETICO - MILAZZO - GIAMMORO
SAN FILIPPO DEL MELA



CRONACA

Salario minimo, Cifa: “Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori “

Dicembre 12, 2023 0 commenti adnkronos, Lavoro



(Adnkronos) – Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo. Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #ILavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa.

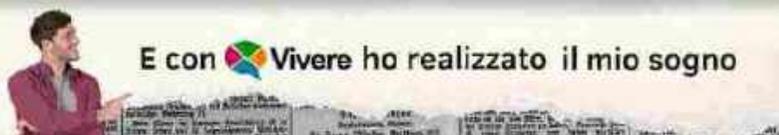
"Dobbiamo augurarci – ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà – che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino – ha sottolineato – che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e

Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare – ha sottolineato – una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare – ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica – di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati". —lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Condividi:

vivere abruzzo

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)


SEI IN > VIVERE ABRUZZO > **ATTUALITA'**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

4' di lettura

224



(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una

bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



Pescara: 80.000 articoli non conformi sottratti al mercato...
 120



Sttò di Massimo Boldi alla città di Avezzano: le polemiche...
 104



Chieti: Unich, il Concerto di Natale del Coro "Ud'A Incanto"...
 102

vivere abruzzo

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)
[SEI IN > VIVERE ABRUZZO > ATTUALITA'](#)
LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confasal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

[4' di lettura](#)
[174](#)


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confasal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

vivere agrigento

IN QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE AGRIGENTO > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 180


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio



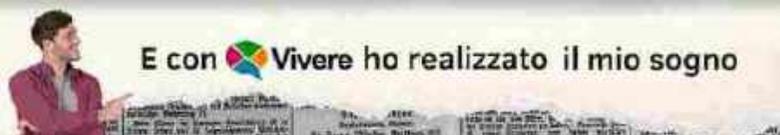
della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,
economica, hi-tech

vivere **alessandria**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO


[Top News](#)
[Ultima Ora](#)
[SEI IN > VIVERE ALESSANDRIA > ATTUALITA'](#)

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

[4' di lettura](#)
[154](#)


(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei





soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo



vivere **alessandria**
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ALESSANDRIA > **ATTUALITA'**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"



12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

170



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE ANCONA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 56


(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità



come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

vivere **ancona**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE ANCONA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

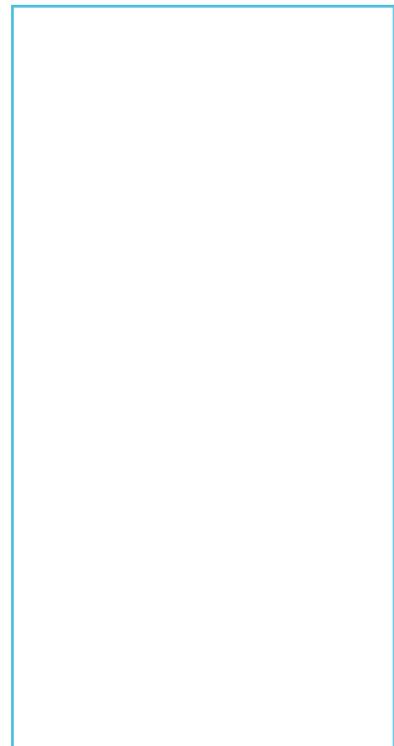
12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 16


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio



della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>



ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,
economica, hi-tech





LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 56


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei

soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo



Missile da Yemen colpisce nave norvegese in Mar Rosso, Houthi rivendicano attacco

□ 14

I 3 Articoli più letti della settimana



Legambiente Marche accende una riflessione sulle piste di...

□ 158



Festa dello sport: assegnati 28 riconoscimenti ai campioni...

□ 106



Spinetoli: l'8 dicembre torna la fiera D'La...

□ 76



LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

84



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le

sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 52


(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità



ARTICOLI PIÙ LETTI

come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 54


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo,



ARTICOLI PIÙ LETTI

legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,



Volevo diventare imprenditore
e aprire il mio giornale online

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)
[SEI IN > VIVERE ASTI > ATTUALITÀ](#)
LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

[4' di lettura](#)
[154](#)


(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti

che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino



Hi-Tech & Innovazione
Magazine - 12/12/2023
□ 12

I 3 Articoli più letti della settimana



Sequestrati oltre 120 mila giocattoli e addobbi natalizi non...
□ 18



Centrale dello spaccio in centro città, tre arresti
□ 16



Tre arresti per furti in abitazione e truffe dei falsi...
□ 6

sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



previsioni meteo di



Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ASTI > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"



12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

312



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi



Sequestrati oltre 120 mila giocattoli e addobbi natalizi non...

□ 18



Centrale dello spaccio in centro città, tre arresti

□ 16



Tre arresti per furti in abitazione e truffe dei "falsi..."

□ 6


MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 le persone che ami!

 Top News

 Ultima Ora

SEI IN > VIVERE AVELLINO > ATTUALITA'

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 314


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario



minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi



**Inter-Real Sociedad
0-0, nerazzurri
secondi nel gruppo D
di Champions League**
□ 348





Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE CREMONA > ATTUALITA'

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

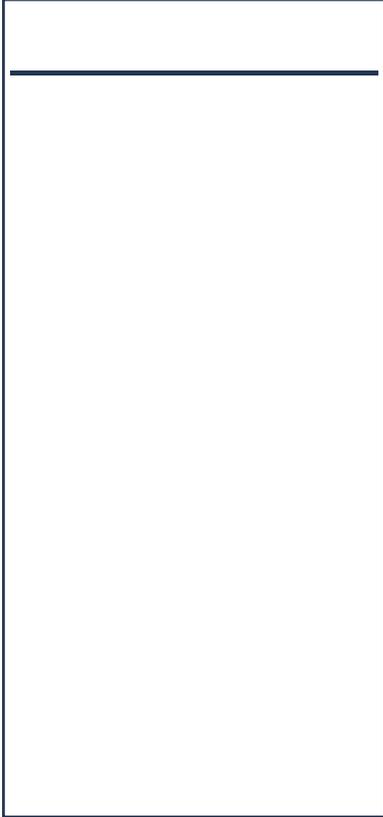
4' di lettura

314



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

I 3 Articoli più letti della settimana



I 550 anni della Rocca di Soncino festeggiati con un annullo...

□ 48



Asti: Tre arresti per furti in abitazione e truffe dei "falsi..."

□ 8

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 314


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo,

legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>



Sequestrati oltre 19 mila addobbi natalizi non sicuri

□ 8



Truffa all'Ue, Dia sequestra beni per 400 mila euro

□ 6

CAPODANNO: CENA SPETTACOLO PRENOTA CON PREZZO PROMO!

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

vivere **fabriano**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Regali Contatti ▾

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”



4' di lettura Vivere Senigallia
12/12/2023 - ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al

governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi “lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla ‘quattordicesima mensilità’ viene riconosciuto un cosiddetto ‘premio presenze’ che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa

maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta".
<https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull' appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro".
<https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione".
<https://vimeo.com/893646636?share=copy>

di Agenzia DIRE



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 dicembre 2023 - 314 letture

In questo articolo si parla di sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare, economica, hi-tech

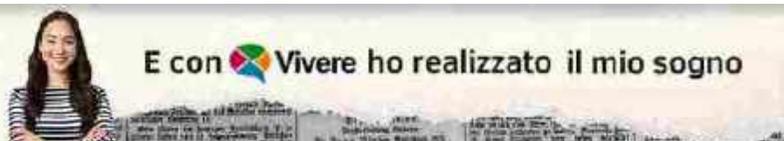
Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eGNn>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/eGNn-13>

Commenti

<https://onoranzefunebribelardinelli>



vivere **martina franca**
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”



4' di lettura

Vivere Italia
12/12/2023 - ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi “lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla ‘quattordicesima mensilità’ viene riconosciuto un cosiddetto ‘premio presenze’ che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta”. <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, “che il legislatore dovrebbe affrontare” spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi

“Puglia in prima linea per la lotta

forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull' appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

alla povertà" - (10 Letture)

- Reddito di Dignità, al via la presentazione delle domande - (8 Letture)
- Controlli della guardia di finanza, sequestrati nel Tarantino 1,9 milioni di prodotti non sicuri - (8 Letture)

di **Agenzia DIRE**



Commenti



Disqus seems to be taking longer than usual. Reload?



2€ DI SCONTO
CON IL CODICE PROMO
FICOVIVERE



Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE PAVIA > ATTUALITA'

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

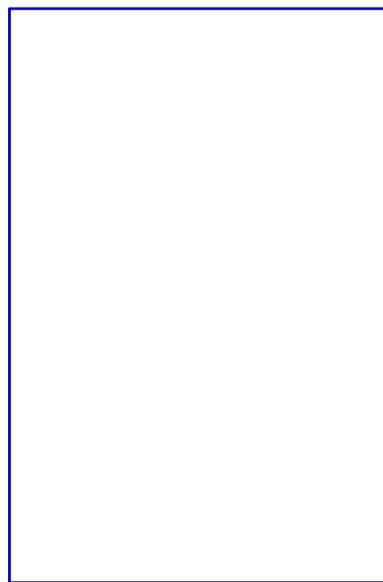
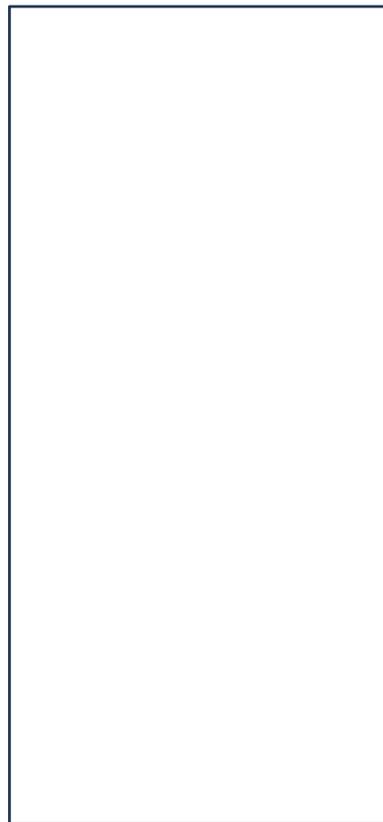
12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

314



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

I 3 Articoli più letti della settimana



**Posti sotto sequestro
3 depositi illegali di
materiale...**

□ 10

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 182


(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei



soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo

vivere **avezzano**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 la persona che ami!

 SEI IN > VIVERE AVEZZANO > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

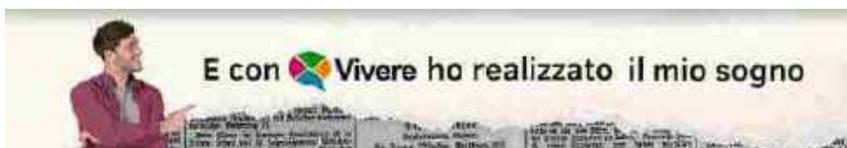
 224


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei



soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo



Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 180


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 182


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la



formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".


MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 le persone che ami!

 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE BARI > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 180


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo,



legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,



IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

□ Top News

□ Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Regali Meteo

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



4' di lettura

Vivere Senigallia 12/12/2023 - (Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di

tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità

contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

da **Adnkronos**

□ □

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 dicembre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eGpP>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/eGpP-26>



Commenti

domiciliari per il



MAKE A WISH
Trova il regalo perfetto per sorprendere
le persone che ami.



Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”



4' di lettura

Vivere Senigallia

12/12/2023 - ROMA -

Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al

governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi “lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta”. <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di

vivere catania

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 le persone che ami!

 SEI IN > VIVERE CATANIA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 182


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo



costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi

risultati".

ARGOMENTI

attualità



da Adnkronos



SHORT LINK:

<https://vivere.me/e>

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Milano: Svendita mobili invenduti quasi gratis! Guarda i prezzi

Ad Cerca Pubblicità



Quanto Costa Un Impianto Fotovoltaico Con Accumulo Sul Tetto

Ad Cerca Pubblicità



Milano: Lavatrici in offerta a quasi zero (prezzo qui)

Ad Cerca Pubblicità



Ecco quanto chiedono le cameriere di Milano per pulire una casa

Ad Cerca Pubblicità



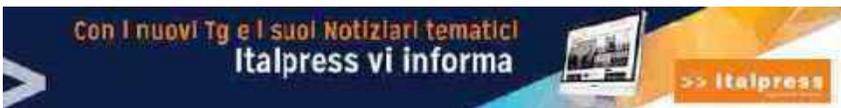
Milano: come sbarazzarsi rapidamente delle cimici dei letti

Ad Cerca Pubblicità



Crollo dei prezzi dell'assicurazione auto per gli anziani

Ad Cerca Pubblicità



Commenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vivere catania

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 le persone che ami!

 SEI IN > VIVERE CATANIA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confasal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 180


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confasal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>



**Ci prendiamo cura
del tuo sorriso!**

☎ 0733 1711321

✉ info@dentalleonardo.it

📍 Via Dante Alighieri, 46

SOCIAL ▾ CATEGORIE ▾ NETWORK ▾ SERVIZI ▾ CONTATTI

Cerca

viverecivitanova

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

☐ Top News

☐ Ultima Ora

SEI IN > VIVERE CIVITANOVA > ATTUALITÀ

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

☐ 4' di lettura

☐ 52



(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo

viverecivitanova

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)

SEI IN > VIVERE CIVITANOVA > **ATTUALITA'**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

34



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio



della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,
economica, hi-tech



vivere cremona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)

SEI IN > VIVERE CREMONA > ATTUALITÀ

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

4' di lettura

52



(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una



riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si



cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 224


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei

soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo



MAKE A WISH
Trova il regalo perfetto per sorprendere
le persone che ami.


 Top News

 Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Regali

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "


 4' di lettura

Vivere Italia
12/12/2023 - (Adnkronos) - Si
alla terza via, quella della
contrattazione collettiva di
qualità, la sola che può sostenere
davvero la crescita delle imprese
e, al contempo, promuovere lo
sviluppo professionale e culturale
delle persone, la loro domanda di

tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il

docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

da **Adnkronos**



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 dicembre 2023 - 224 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eGpP>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/eGpP-13>

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

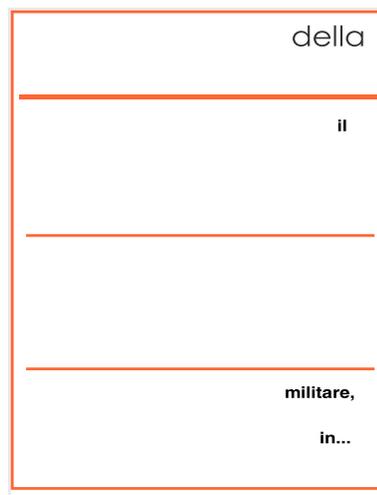
 182


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità



come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".





LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 180


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla



politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>



LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 56


(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una

bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 54


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee

che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)

[Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Politica](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Notizie](#) ▾ [Regali](#)

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"



4' di lettura Vivere Senigallia 12/12/2023 - (Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di

tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che



ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

da **Adnkronos**



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 dicembre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eGpp>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/eGpp-4>



vivere **napoli**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)
[Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Politica](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Notizie](#) ▾ [Contatti](#) ▾

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”


[4' di lettura](#)

Vivere Italia
12/12/2023 - ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi “lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio in alternativa alla ‘quattordicesima mensilità’ viene riconosciuto un cosiddetto ‘premio presenze’ che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa

maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull' appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

di **Agenzia DIRE**

Grillo jr, torna in aula
la presunta vittima
dello stupro

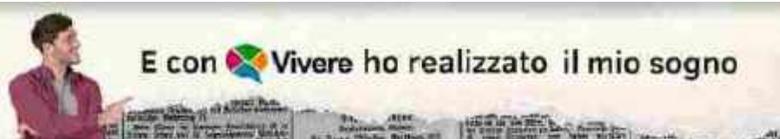


Mobilità, a Roma pista
ciclabile Monte Mario
diventa il palcoscenico
del Creature Festival 2023

Asta da 1,2 milioni di
dollari per tre Fiat 500
griffate

13 Articoli più letti della settimana

- A Pompei emerge il panificio-prigione - (36 Letture)
- Gragnano: scoperta maxi-frode, sequestrati due quintali di falsa pasta di Gragnano IGP - (36 Letture)
- Quarto, raccoglie petardo da terra e gli scoppia tra le mani - (30 Letture)



Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



4' di lettura

Vivere Italia 12/12/2023 - (Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di

tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo

Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

da **Adnkronos**



Su RaiPlay arriva la seconda stagione di 'Confusi'



Mattarella "Agricoltura volano per la crescita"

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



I 3 Articoli più letti della settimana

- False assunzioni di braccianti, frode da un milione di euro - (10 Letture)
- Presentato il nuovo bando per il Reddito di Dignità, Emiliano: "Puglia in prima linea per la lotta alla povertà" - (10 Letture)
- Reddito di Dignità, al via la presentazione delle domande - (10 Letture)


 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE PAVIA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 182


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità

vivere lombardia
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Lodi: Sequestrati in esercizi commerciali della provincia,...
 30



Cremona: i 550 anni della Rocca di Soncino festeggiati con un...
 44



Arci Bellezza: Godblesscomputers Live + Nima in concerto,...
 36



Milano: martedì la commemorazione delle vittime della strage...
 42



Milano: ultimo appuntamento per il Gran Festival del Cinema Muto
 52



Milano: Baby gang, arrestato minore per rapine e lesioni,...
 46

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici

Italpress vi informa

>> Italpress



vivere italia
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Manageritalia: "Terziario nel terzo trimestre rallenta in Italia a macchia di leopardo"
 0



Francia, insegnate mostra quadro di Cesari con donne nude: scoppia la protesta
 0



Hi-Tech & Innovazione Magazine - 12/12/2023
 0



Dal 2024 le pensioni più basse saranno più cospicue
 0

come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

I 3 Articoli più letti della settimana



**Posti sotto sequestro
3 depositi illegali di
materiale...**
□ 10

PIERA MONTECCHIO
0721 497361

-20% SU TUTTI I GIOCHI

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

Cerca

vivere pesaro

Il tuo primo quotidiano on line

Top News

Ultima Ora



ip Laboratorio Pesaro
ILI

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Meteo Segnala notizia Pubblicità Contatti

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”



4' di lettura

Vivere Senigallia

12/12/2023 - ROMA -

Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al

governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una



soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull' appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

di **Agenzia DIRE**



vivere **pescara**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 le persone che ami!


SEI IN > VIVERE PESCARA > ATTUALITA'

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 56


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali



aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali



hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

ARGOMENTI

attualità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

84



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

vivere **riccione**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > [VIVERE RICCIONE](#) > [ATTUALITÀ](#)

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 182


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità



come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

 4' di lettura

 156


ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo,



legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,



LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 56


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità



come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".



Calendario Miss Granprix 2024, sconcerto della Commissione...
□ 100



Grottammare: Artistic Picenum, svelato il nuovo direttivo...
□ 80



Santa Barbara: la Capitaneria di porto celebra la patrona...
□ 80



LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

220



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio



queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confasal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confasal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confasal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>


MAKE A WISH
 Trova il regalo perfetto per sorprendere
 le persone che ami!

 Top News

 Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE SAN SEVERO > **ATTUALITA'**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

 4' di lettura

 182


(Adnkronos) - Sì alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità

come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

I 3 Articoli più letti della settimana



Presentato il nuovo bando per il Reddito di Dignità,...

□ 2



Reddito di Dignità, al via la presentazione delle domande

□ 2

vivere sicilia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)


MAKE A WISH
Trova il regalo perfetto per sorprendere
le persone che ami!



SEI IN > VIVERE SICILIA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori"

12.12.2023 - h 13:33

4' di lettura

182



(Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali

aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali



Messina: sbarca con 30 chili di hashish in auto, arrestato...

□ 60



Catania: in auto con 45 chili di cocaina, due arresti

□ 60



hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

vivere sicilia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

[Top News](#)
[Ultima Ora](#)


MAKE A WISH
Trova il regalo perfetto per sorprendere
le persone che ami!



SEI IN > VIVERE SICILIA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

84



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio



della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

ARGOMENTI

sanità, ambiente, cultura, lavoro, politica, welfare,
economica, hi-tech

vivere urbino

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Top News

 Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Regali Meteo Contatti ▾

Salario minimo, Cifa: "Contrattazione collettiva di qualità a sostegno di imprese e lavoratori "



4' di lettura
 Vivere Senigallia 12/12/2023 - (Adnkronos) - Si alla terza via, quella della contrattazione collettiva di qualità, la sola che può sostenere davvero la crescita delle imprese e, al contempo, promuovere lo sviluppo professionale e culturale delle persone, la loro domanda di

tutele e di sicurezza, il loro benessere complessivo.

Questo il messaggio lanciato dal webinar organizzato da #IlLavoroContinua, il nuovo centro studi dell'associazione di imprese Cifa. "Dobbiamo augurarci - ha spiegato il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà - che si vada verso una riforma che vada a stabilire quale contratto collettivo applicare e chi possono essere i soggetti che possono stipulare accordi collettivi. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara e che dia certezze si generi molto contenzioso e credo che questo non convenga a nessuno. Quindi auguriamoci che ci sia una legge che dia gli standard minimi di qualità che un contratto collettivo deve avere per essere leader e di qualità e poi individuare bene i soggetti che possono stipulare i contratti collettivi nazionali aziendali". "Immagino - ha sottolineato - che possono essere quei soggetti che negli anni, come Cifa e Confsal, abbiamo saputo costruire una bilateralità che dia risposte ad imprese e lavoratori, una bilateralità come fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti delle imprese, una bilateralità come i fondi sanitari che danno servizi sanitari ai dipendenti delle imprese e, in alcune circostanze ai parenti dei dipendenti, fondi pensione cioè quei soggetti che negli anni hanno saputo dimostrare di organizzare servizi reali ed efficaci per imprese e lavoratori". E proprio il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta ha infatti ricordato "tre semplici proposte per arrivare alla minima dignità economica che deve derivare dal lavoro, cioè dal cosiddetto salario minimo. Prima detassare completamente i redditi base, cioè quelli al di sotto dei 9 euro. Seconda che ciascun contratto collettivo depositato al Cnel prima di poter essere applicato deve ricevere un visto di conformità, standard minimi sia giuridici che economici da parte del Cnel. La terza proposta è quella di non fare nel Codice degli appalti menzione del contratto di riferimento, ma fare sì che in tutti gli appalti vengano scorporati il costo

del lavoro e del personale in riferimento ad una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge che è 8 euro e 50 centesimi". Il docente di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano ha ricordato che da uno studio Ocse risulta che "il salario minimo legale non genera inflazione in maniera proporzionale. Nel settore privato, in un'ottica di continuità perché un contratto di appalto è un contratto di durata abbiamo verificato quali sono le ipotesi e soprattutto le proposte che un professionista può attuare sia dal lato del committente che dell'appaltatore al fine di mantenere la continuità contrattuale e ristabilire un sinallagma violato. Mentre nel settore pubblico abbiamo visto qual'è la nuova disciplina del contratto degli appalti pubblici, quindi l'articolo 9 che sostanzialmente preserva questo equilibrio contrattuale di fronte a eventi straordinari ed imprevedibili". "Cercare di arrivare a considerare - ha sottolineato - una politica salariale al ribasso che ha avuto un effetto negativo sulla crescita. L'auspicio è una norma illuminata per ottenere un risultato tangibile per i lavoratori". "Abbiamo tentato di parlare - ha chiarito l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica - di quello che si riesce ad estrapolare dalle sentenze di ottobre della Corte di Cassazione e da quello che dice la giurisprudenza di merito tenendo fuori la politica. Parlare oggi di salario minimo, di salario minimo legale e costituzionale è sicuramente appannaggio della politica, ma per gli operatori del settore è importante sapere come tutte queste idee si concretizzino in un contenzioso che poi porta a delle sentenze. E per noi operatori è importante perché ci dà un orientamento che poi può anche arrivare alla politica come il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo". Il giudice del lavoro Giuseppe Tango ha rilevato che "il salario minimo è un tema complesso. Si rischia di creare un caos e la soluzione potrebbe essere quella di istituire un osservatorio per individuare parametri contrattuali certi e predefiniti". Per il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, "la contrattazione riveste un'importanza fondamentale, bisognerebbe trovare delle soluzioni che non pesino sulle grandi imprese, anche perché le grandi realtà imprenditoriali hanno la possibilità di ammortizzare gli eventuali costi. Partendo dalla base dell'etica contrattuale possiamo portare a casa ottimi risultati".

da **Adnkronos**



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 13 dicembre 2023 - 52 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eGPp>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/eGPp-19>

vivere urbino

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Regali Meteo Contatti ▾

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”



4' di letto Vivere Senigallia
12/12/2023 - ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al

governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi “lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



presenze' ch   pu   valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in pi   lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull' appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformit   di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far s   che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non    5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Caf  - Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione    che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualit   per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralit   capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

di Agenzia DIRE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

SEI IN > VIVERE VARESE > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Salario minimo, Cifa-Confsal: "Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi"

12.12.2023 - h 10:53

4' di lettura

180



ROMA - Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni.

Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #IlLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giuslavorista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di



Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti "Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia" approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, "potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi". <https://vimeo.com/893646424?share=copy> Il giudice Tango ha sottolineato che "la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale". Un lavoro complesso che parte dal "principio di gerarchia delle fonti", quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. "Questo lascia al giudice una alta discrezionalità- spiega- che può essere anche un rischio. Una soluzione- conclude -potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla contrattazione collettiva", e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi "lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio". Nel contratto Confsal ad esempio- in alternativa alla 'quattordicesima mensilità' viene riconosciuto un cosiddetto 'premio presenze' che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisca e defiscalizzi, in modo che questa maggiorazione diventi un costo non aggravato da contribuzione e imposta". <https://vimeo.com/893646477?share=copy> Altra questione sono i contratti di impresa, "che il legislatore dovrebbe affrontare" spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. "Il legislatore- sostiene Cacciagrano- dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente". Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: "detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro". <https://vimeo.com/893646556?share=copy> "Durante questo confronto- commenta infine Andrea Cafà- Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un

2023

□ 0



contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione". <https://vimeo.com/893646636?share=copy>

FATTI NOTARE!

FAI UN SALTO DI QUALITÀ CON I NOSTRI SPAZI PUBBLICITARI

ReadyTo

01/12/2022 10:15 / Felice

Il Salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione

Lunedì 11 dicembre il webinar dedicato al Salario minimo de #LavoroContinua, il nuovo centro-studi di Cifa.



Dal 2016 il sito di eventi de #LavoroContinua, il nuovo centro-studio dell'associazione di imprese Cifa, con un webinar - in programma lunedì 11 dicembre all'Academy dei Consulenti del Lavoro, via del Cavallotti 28, Roma - dal titolo "Il salario minimo dalla Costituzione alla Cassazione". Per la prima volta, la materia verrà analizzata nell'ottica giurisprudenziale, in trattando un approccio tecnico, fino a ora contestato.

LUNEDÌ 11 DICEMBRE IL WEBINAR DEDICATO AL SALARIO MINIMO DE #LAVOROCONTINUA, IL NUOVO CENTRO STUDI DI CIFA

E le domande non sono di partecipazione. Il salario minimo esiste? Come? Chi decide e quando? Come si va a commisurare all'attività di un lavoratore in un luogo ben preciso? Per come cambia nel tempo, nel tempo? Quali i rischi che si pagano nelle aule di tribunale e che si pagano i "professionisti" della legge in materia di lavoro, fatto sta che il pensiero dei giudici si muove in provvedimenti che coinvolgono in modo significativo nella vita di lavoratori e imprese, passando per l'attività infelicitosa di avvocati e consulenti del lavoro, ogni giorno alle prese con la necessità di dare risposte chiare.

LA SOLUZIONE DI INVESTIMENTO ASSICURATIVO SU CUI CONTARE.

BONUS 10%

NONI PAGATEI IN CASO DI MORTE VIA

Partecipare

E per quanto attiene che il Comitato tecnico scientifico del Centro-studi #LavoroContinua si propone di fare una ricostruzione del tema, oggi alla ribalta della cronaca dopo l'invio degli ultimi avvisi giurisprudenziali. Obiettivo del webinar sarà proprio analizzare le proposte susseguite nel tempo (già nella precedente legislatura erano state presentate più disegni di legge di iniziativa parlamentare e governativa), passando attraverso la Circolazione 2022/2041, relativa ai salari minimi adeguati nell'Unione. Una risposta attende però e riservata alla proposta di legge n. 72/19/2022 per l'istituzione del salario minimo e alle recenti "Circolari e Proposte sul Salario minimo in Italia", approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, fino ad arrivare alle sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione.

A espone le finalità di tipo economico, professionale e tributario su aziende e lavoratori saranno alcuni componenti del Comitato tecnico scientifico del Centro-studi #LavoroContinua, tra cui l'avvocato guidatore **Fabrizio Di Modica**, il giudice del lavoro **Giuseppe Targio**, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, **Antonio Alessi**, e il professore di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, **Paolo Calciogrosso**, insieme a come anche il presidente dell'associazione di imprese Cifa, **Andrea Carli**, e il segretario generale del sindacato Cisl, **Angelo Raffaele Marzotta**, Nicola Chioia Santangeli della Fondazione Nizzi Consulenti del lavoro.

PROTEGGI IL TUO MONDO ASSICURATI ALLE FESTE

Per chi ama feste e vacanze, la polizza "FESTE" ti protegge in ogni caso.

Partecipare

LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA

La tua leggenda l'edizione cartacea de La Notizia ovunque tu trovi un pc, tablet o smartphone.



SFOGLIA



VIDEO

Salario minimo, il direttore de La Notizia a La7: "La maggioranza ha mostrato tutta la sua arroganza su una questione che tocca la pelle di milioni di lavoratori"

Il Redattore in Linea



VIDEO

Zelensky: ritardo aiuti Usa? Il sogno che si fa realtà per Putin

Il Redattore in Linea